

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

**SEDUTA DI LUNEDÌ 27 GIUGNO 2016**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del Comandante Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, Vincenzo Procacci, e del Comandante del NOE di Udine, Fabio Di Rezze.**

**L'audizione comincia alle 14.46.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del comandante Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, Vincenzo Procacci, e del comandante del NOE di Udine, Fabio Di Rezze. Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che viene pubblicato sul sito Internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta. Questo nel caso in cui aveste delle indagini in corso. Ricordo che la Commissione, come sapete, si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche e al ciclo di depurazione delle acque. Principalmente stiamo facendo una serie di verifiche sullo stato dell'arte dei due Siti di interesse nazionale, Grado e Marano e Trieste, con un occhio anche su Monfalcone, Fincantieri e la centrale. Queste sono le questioni principali. Poi, ripeto, se doveste avere qualche segnalazione che ritenete importante per il lavoro che facciamo, vi

ascoltiamo; inoltre, stiamo facendo anche una relazione sul traffico transfrontaliero dei rifiuti; dovremmo fare una visita al porto di Trieste e sicuramente a quello di Capodistria. Questi sono gli argomenti di cui ci stiamo occupando. Cederei quindi la parola al comandante Legione Carabinieri, generale Vincenzo Procacci, che è accompagnato dal comandante dei NOE di Udine, capitano Fabio Di Rezze. Decidete voi come alternarvi durante gli interventi.

VINCENZO PROCACCI, *Comandante Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia*. Grazie, presidente. Rinnovo ancora i saluti a tutti i componenti di questa Commissione. Ringrazio anche per questa opportunità che ci offrite. Naturalmente, essendo il comandante della Legione Carabinieri, come tale, devo dire che in quest'ultimo periodo – ho assunto il comando soltanto da pochi mesi – non ci siamo occupati, fortunatamente, di attività investigative di questo tipo di reati, la cui valenza è particolarmente avvertita da tutti. I problemi grossi, che sono notevolmente sensibili, sono quelli che lei, presidente, ha citato, sui quali nel tempo ha sempre operato la nostra componente specializzata.

Abbiamo la fortuna, qui in Friuli, di avere questo nostro reparto che, devo dire, ha lavorato, sia pure con grandi sacrifici, perché è composto da poche unità, ma altamente preparate e qualificate. Scusatemi se sono un po' autoreferenziale, ma non lo sono per me. Non lo faccio per me, perché è un reparto che non dipende da me. Operiamo in parallelo. È un reparto altamente qualificato, che opera veramente in stretta sinergia con le quattro autorità giudiziarie della regione Friuli Venezia Giulia. Passerei ora la parola al collega, per il semplice motivo che indagini e attività di spessore non ce ne sono; ve ne sono *de minimis*, ma non è questo il luogo per parlarne, posto che la Commissione si occupa di problematiche di spessore. Quindi, lascerei la parola al collega.

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Presidente, buonasera. Iniziamo dall'ultima frase che lei ha detto, cioè dal traffico illecito di rifiuti. Fortunatamente, negli ultimi sei anni non abbiamo avuto particolari problematiche, tant'è vero che su Trieste alla DDA depositammo la nostra ultima indagine che risale al 2010. Dopodiché, fortunatamente nessun altro rilievo è risultato presente nella nostra regione. Per quanto riguarda, invece, i siti monitorati, Torviscosa è stata interessata da due nostre indagini, una vecchissima, risalente agli inizi degli anni Duemila, e una un po' meno vecchia, che ha portato alla sentenza del 2009. Nelle indagini è stato accertato effettivamente l'inquinamento del Canale Banduzzi da parte della Torviscosa, che adesso è sostanzialmente il Sito di interesse nazionale inquinato. Il mercurio è quella parte del mercurio che si viene a formare proprio dalla movimentazione

del mercurio derivante dal sito di Torviscosa.

Per quanto riguarda l'attività su Torviscosa attuale il Procuratore De Nicolo e la procura di Udine hanno istituito da poco una *task force* interforze composta da una componente nostra, da una componente della Capitaneria di porto e dalla Guardia di finanza proprio per monitorare tutte le attività necessarie alla bonifica del sito. Facciamo accessi abbastanza spesso, ovviamente, contemperando le esigenze del servizio nostro e quello delle altre forze di polizia.

PRESIDENTE. Mediamente ogni quanto?

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Più o meno ogni due settimane cerchiamo di fare un accesso specifico *in situ*. Dobbiamo dire che la volontà di procedere all'attività di bonifica c'è, dal punto di vista sia amministrativo, sia materiale. Mi permetto di sottolineare soltanto le difficoltà che ci sono per lo stato di amministrazione straordinaria della Caffaro. Quello è un problema abbastanza rilevante. Il principio cardine è «chi inquina paga». Bene, ma in subordine, purtroppo, sappiamo bene che provincia, comune e regione si dovrebbero far carico di questo. L'unico appunto che posso avere è questo, considerato anche il costo elevato della bonifica del sito stesso. Per quanto riguarda, invece, l'area dell'altra parte della laguna, non presenta caratteristiche di particolare incidenza di inquinamento, allo stato dell'arte. Su Trieste abbiamo due problematiche di rilievo. La più grossa, ovviamente, è quella della Ferriera. In minima parte è emerso adesso, in un articolo recente di stampa, il tema della ex cava di Via Errera. È un sito che nasce come cava storica del comune di Trieste, che dovrà essere bonificato nei prossimi mesi o anni. La problematica è nota a tutti gli enti amministrativi preposti, che si stanno muovendo apposta nell'ottica di portare a risoluzione tale evidenza.

Per quanto riguarda la Ferriera, non abbiamo indagini di PG per quanto riguarda il sito. Abbiamo svolto precedentemente alcune indagini, di cui l'ultima nel 2008-2009, con la procura di Grosseto, che si è conclusa anche con degli arresti.

PRESIDENTE. Di Grosseto?

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Sì, per una competenza territoriale che riguardava un traffico illecito di rifiuti.

PRESIDENTE. Di rottami?

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Sì.

PRESIDENTE. Riguardava l'attuale proprietà o quella di prima?

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. No, la vecchia, la Lucchini. Infatti, devo dire che, seguendo da un punto di vista amministrativo-informativo le vicende della Ferriera, c'è stato un notevole cambio in positivo con il cambio di proprietà. Se prima c'erano serie difficoltà anche finanziarie a qualsiasi richiesta che provenisse dall'amministrazione per la messa in stato positivo di determinate situazioni industriali, col cambio di proprietà ho visto sulle carte la volontà positiva: «C'è il problema: cerchiamo di risolverlo».

PRESIDENTE. Quindi, anche dal vostro punto di vista avete notato un'attenzione migliore?

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Sì, molto più sentita e seguita nel cambio di proprietà. Quello sicuramente sì, tant'è vero che la nuova proprietà sa benissimo che il monitoraggio è costante e continuo da parte della procura, della regione e di ARPA. ARPA ha fatto l'ultimo accesso il 16 giugno scorso, rilevando sia delle inefficienze, rappresentate subito sia alla proprietà, sia alla regione, che procederà in fase di diffida, ma anche alcune questioni post-soluzione in base all'Aja data dalla regione stessa. Per il resto, la regione non presenta, fortunatamente, altri tipi di problematiche.

Per quanto riguarda Monfalcone, Monfalcone ha Fincantieri. Fincantieri è assunta agli onori della cronaca l'anno scorso, a seguito, purtroppo, di una nostra attività delegata che ha comportato il sequestro di alcune aree di stoccaggio all'interno della società stessa. Faccio un esempio stupido per far capire qual era la situazione. Era come se fossi andato a casa sua, presidente, le avessi tolto il cestino che sta sotto il lavello e le avessi detto: «Bene. Adesso non può più utilizzare questo, ma deve andare per strada a utilizzare altre cose». Questo per dire che il sequestro delle aree c'è stato, ma che non era necessaria la chiusura dello stabilimento. Si poteva comunque continuare a lavorare. Con costi un po' più elevati, ma comunque era possibile procedere a lavorare. La problematica è stata poi risolta dal legislatore e, quindi, per il momento, *nulla quaestio*. Le attività sono ancora in atto. Segue tutto la procura di Gorizia.

PRESIDENTE. Lo stabilimento minacciò di chiudere, ma non necessariamente per colpa del sequestro di quell'area. Dico bene? Diciamo che la risposta è stata un po' robusta.

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Sì. Diciamo che è stata un po' sproporzionata rispetto all'evento (lo dico dal mio punto di vista).

PRESIDENTE. Dal punto di vista di tanti!

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. L'attività è stata quella. Per quanto riguarda la A2a, abbiamo svolto un'inchiesta, in cui però la A2a era parte lesa. Si trattava di una truffa ai danni della A2a sul potere calorifico di un materiale, la sansa di olive, che veniva bruciava precedentemente all'interno della centrale stessa.

GIUSEPPE COMPAGNONE. La A2a era, però, parte lesa.

PRESIDENTE. Ci spieghi bene questa vicenda perché prima non ci è stata spiegata troppo bene. La A2a era parte lesa in che senso?

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Era parte lesa perché personale infedele di A2A lucrava dicendo che il potere calorifico era 100, mentre il reale potere calorifico della sansa di olive, nella fattispecie, era 70. La differenza se la spartivano tra di loro, tra il personale infedele. Era una truffa.

PRESIDENTE. Era una truffa in cui loro guadagnavano dei soldi.

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Il personale infedele guadagnava, sì.

GIUSEPPE COMPAGNONE. La procura che sta indagando qual è?

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. La procura è quella della DDA, perché nacque

come un traffico illecito di rifiuti ai sensi dell'articolo 260. È ancora in fase dibattimentale in questo momento; si è svolta tre mesi fa la prima udienza; invece, per quanto riguarda altre attività sulla A2a, non ne abbiamo come PG. Abbiamo fatto un controllo ispettivo – casualmente, l'ho fatto io – un anno e mezzo fa, ma nulla di rilievo è emerso dai documenti esaminati. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Questo è un po' il quadro.

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Sì, ripeto, fortunatamente, il Friuli ha un vantaggio e uno svantaggio. È una piccola regione con poche persone abitanti.

PRESIDENTE. Traffici di rifiuti ci sono, visto che siete regione di confine?

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Io non ne ho incontrati. Facciamo anche i controlli su strada abbastanza frequentemente, in proporzione con la territoriale, fortunatamente, perché altrimenti sarebbe difficoltoso, ma devo dire che non ne ho riscontrati. Al momento no.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Su questo settore del traffico transfrontaliero dei rifiuti concordate, per esempio, con la Guardia di finanza o con altre forze per capire? Lei ha detto che da tre o quattro anni non avete rilevanze: non ne avete voi e siete convinti che non succeda niente perché vi passate le notizie con le altre forze? Siamo certi di questo? Oppure è un discorso attinente solo alla vostra forza? Vorrei capire.

FABIO DI REZZE, *Comandante del NOE di Udine*. Di solito, le altre forze ce lo comunicano quando hanno qualche cosa che pensano possa essere di interesse: ci viene comunicato.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Non ci sono delle procedure – questo mi incuriosisce – standardizzate di comunicazione tra le forze su questo settore, su questo argomento?

VINCENZO PROCACCI, *Comandante Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia*. Chiedo scusa, ma non ci possono essere perché, nel momento in cui c'è l'accertamento del reato, di qualsiasi reato si tratti, ovviamente noi abbiamo l'obbligo giuridico di riferire tutto all'autorità giudiziaria. In quel

momento le redini delle indagini sono in mano all'autorità giudiziaria, fermo restando che, ovviamente, noi continuiamo a svolgere le attività investigative. Il riferire, quando lo si riferisce, è sempre su autorizzazione della procura della Repubblica. Questo è il quadro.

Mi permetto di rispondere che il fatto che oggi non ci siano non significa – lo dico molto chiaramente – che la Polizia di Stato, la Guardia di finanza o anche lo stesso Corpo forestale non abbiano attività investigative in corso. Voglio essere chiaro su questo.

PRESIDENTE. Va bene. Vi ringraziamo.

VINCENZO PROCACCI, *Comandante Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia*. Siamo a disposizione. Grazie di questa occasione che ci avete offerto.

PRESIDENTE. Grazie a voi. Dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 14.58.**